

# **Il Museo Correr di Venezia**

visto dai giovani per un pubblico giovane

(versione [francese](#))

	<a href="#">PREMESSA</a> .
Sala n. 1-2	<a href="#">PIANTE E VEDUTE DI VENEZIA, INCISIONI</a> .
Sala n. 3	<a href="#">CORRIDOIO CANOVIANO</a> .
Sala n.4	<a href="#">SALA DEL TRONO</a>
Sala n.5	<a href="#">SALA DA PRANZO</a>
Sala n.6	<a href="#">IL DOGE</a>
Sala n.7	<a href="#">IL DOGE</a>
Sala n.8	<a href="#">LIBRERIA DEI TEATINI</a>
Sale n.9-10	<a href="#">SALE DEI COSTUMI</a>
Sala n.11	<a href="#">NUMISMATICA</a>
Sala n.12	<a href="#">IL BUCINTORO</a>
Sala n.13	<a href="#">"ARSENALE"</a>
Sala n.14	<a href="#">"VENEZIA E IL MARE"</a>
Sala n.15	<a href="#">ARMERIA CORRER</a>
Sala n.16	<a href="#">ARMI DA FUOCO</a>
Sale n. 17 - 18	<a href="#">ARMERIA MOROSINI</a>
Sale n. 19 - 20 - 21 - 22	<a href="#">SALETTE MOROSINI</a>
Sale n. 45-46	<a href="#">BRONZETTI</a>
Sale n. 48 - 49 - 50	<a href="#">ARTI E MESTIERI</a>
Sale n. 52 - 53	<a href="#">GIOCHI ED INTRATTENIMENTI DI SOCIETA'</a>
	<a href="#">LA SALA DA BALLO</a>

### Premessa

Questa piccola guida della Sezione Storica del Museo Correr di Venezia è stata elaborata da una classe quarta del Corso Sperimentale Sez. E, divenuta poi quinta nell'anno in corso, sotto il controllo dell'insegnante di Storia dell'Arte.

Dopo una visita generale e approfondita delle varie sale assieme all'Insegnante, gli allievi si sono divisi in gruppi di lavoro (non più di 4 o 5) e, in funzione di percorsi tematici, quali ad esempio : Il potere e il suo apparato; La moda; La numismatica, Le armi; I giochi; Le sculture di Canova, ecc., essi hanno operato una selezione sulla base degli aspetti più caratteristici e dei loro interessi.

Ne è risultata una guida agevole, non priva di qualche approfondimento interessante, che è disponibile presso il Museo stesso ad uso di un pubblico giovane.

Dopo questa prima operazione in lingua italiana, gli allievi hanno provveduto alla sua traduzione in lingua francese con la guida dell'insegnante di lingua.

Il Museo Correr prende il nome da Teodoro Correr (1750-1830), nobile di antica famiglia veneziana che lasciò alla Municipalità di Venezia per disposizione testamentaria le sue ricche e vaste collezioni, raccolte in vita con passione.

A questo primo nucleo di opere, nel tempo si sono aggiunti altri doni e acquisti.

Il Museo Correr occupa dal 1922 gran parte delle Procuratie Nuove, progettate da Vincenzo Scamozzi (1552-1616) e la cosiddetta ala Napoleonica, fatta innalzare da Napoleone sul luogo dove sorgeva la Chiesa di San Gemignano del XVII secolo.



A sinistra sulla parete di fondo si trova il ritratto di Teodoro Correr, fondatore del museo che porta il suo nome. Nelle altre pareti appaiono delle incisioni con le piante delle città di Venezia.

Il confronto delle immagini permette al visitatore di osservare le trasformazioni di città nei secoli.



---

### Sala n. 3: **CORRIDOIO CANOVIANO.**

All'interno del corridoio dello scultore neoclassico Antonio Canova, sono contenute opere con temi contrapposti: Amore e Morte:

da un lato due modelli di monumenti funerari in cera in legno simboli della morte, dall'altro due busti di donna in gesso e sullo sfondo l'Amorino alato, che esprimono l'amore e la bellezza:

#### *VESTALE TUCCIA:*

Mezzo busto di giovane donna con volto fasciato, lineamenti simmetrici ed espressione delicata ed assorta.

#### *ERME DI SAFFO:*

Mezzo busto femminile con volto rivolto a sinistra, capelli ricci raccolti in acconciatura di tipo greco, con espressione estremamente serena.

#### *AMORINO ALATO:*

La statua è in marmo, raffigura EROS appoggiato ad un tronco con la faretra ed un arco, dalle sembianze di un serpente.

Le sembianze del giovane fanno trasparire il richiamo classico a cui Canova faceva spesso riferimento.



---

### Sala n.4: **SALA DEL TRONO**

Gli affreschi di questa sala sono resti neoclassici che abbellivano il palazzo reale. Di grande qualità sono le due sovrapporte con danzatrici di F.Hayez (1817). La stanza è arredata con mobili della stessa epoca; da notare i due tavoli con intarsi in marmo sotto i quali ci sono due cesti di frutta, opere giovanili del Canova. Anche nelle vetrine ci sono opere del Canova: i bozzetti in creta e cera tra i quali si nota il famoso gruppo "Amore e Psiche".



---

### Sala n.5: **SALA DA PRANZO**

La sala da pranzo della reggia ha conservato tutta l'originaria decorazione neoclassica. Sul soffitto possiamo ammirare l' affresco di G.B.Canal, raffigurante "L'Olimpo"; alle pareti decorazioni ispirate ai mesi dell'anno e ai segni zodiacali. Nei piccoli tondi vedute di Venezia e Milano (capitali del regno Lombardo-Veneto) di Giovanni Borsato. Tra le finestre il calco in gesso della "Venere Italica" di Canova. Al centro c'è un tavolo circolare del XIX secolo, con scene mitologiche in biscuit di Sèvres, poggiato su tre piedi di bronzo raffiguranti Sfingi alate. Su cavalletti, due dipinti di Canova rappresentano il "Ritratto di Amedeo Svayer" (antiquario veneziano) e "Amore e Psiche".



---

### Sala n.6: **IL DOGE**

Questa sala e quella successiva sono dedicate al DOGE, massima magistratura dello Stato Veneziano. Alle pareti, sopra i magnifici dossali in noce del '600, troviamo i dipinti che ricordano antiche leggende e suggestive feste in città. Di fronte all'ingresso "La festa per l'incoronazione della dogressa Morosina

Morosini Grimani". Nell'altra parete lo "Sbarco a Venezia di Caterina Cornaro", ex regina di Cipro, nel 1489,. Fra le finestre è rappresentato uno dei più antichi miti sulla fondazione di Venezia: "La leggenda del pescatore", rappresentante la riconsegna al Doge dell'anello avuto da S.Marco durante una tempesta in mare. Sulla parete di fronte alle finestre abbiamo le due portelle d'organo che ricordano "Le vicende del Doge Pietro Orseolo" il quale decise di abbandonare il dogado per ritirarsi in un monastero sui Pirenei. Nelle vetrine ci sono alcuni oggetti legati alla figura del Doge: molto importante è il rarissimo CORNO DOGALE, cappello cerimoniale dei Dogi. Nella vetrina tra le finestre, la rarissima VESTE DA CORRUCIO, cioè da lutto, che il Doge indossava durante le celebrazioni del Venerdì Santo. (il colore rosso allude al sangue di Cristo).



---

### Sala n.7: IL DOGE

I dipinti alle pareti rievocano alcune processioni dogali di gusto Imperiale-bizantino.

La "Processione del corteo dogale in Piazza S.Marco" è documentata dalla bellissima xilografia (copia a stampa d'una incisione su legno) e dal dipinto in centro eseguito da Cesare Vecellio, nipote di Tiziano. A sinistra si trova un dipinto che mostra il "Doge in visita a S.Zaccaria" e un'altro "La processione per la festa del Redentore" che veniva celebrata ogni anno per la fine della pestilenza del 1576.

Nelle vetrine di destra, si trovano alcuni oggetti e documenti relativi all'elezione del Doge: le MANINE in legno dorato usate per il conteggio dei voti, le importantissime PROMISSIONI DOGALI, cioè testi del giuramento del Doge nell'occasione del suo insediamento. Nella vetrina di sinistra sono esposte le COMMISSIONI DOGALI, disposizioni che il Doge dava ai suoi ambasciatori e funzionari.



---

### Sala n:8:LIBRERIA DEI TEATINI

Sono collocate in questa sala le librerie in noce massiccio,provenienti dal convento veneziano dei Teatini,che rappresentano un magnifico esempio d'arredo secentesco.

All'interno sono conservati manoscritti rari e volumi a stampa di epoche comprese tra il primo '500 e il '700. Nelle vetrine al centro della sala ci sono esempi di Legature in argento lavorato a sbalzo e cuoio dorato. Va ricordato, anche, l'imponente lampadario (XVIII secolo) prodotto nella fabbrica milanese di G.Briati.



---

### Sale n.9-10.SALE DEI COSTUMI

I materiali esposti in queste due sale, consentono una suggestiva panoramica di aspetti e momenti tipici della vita ufficiale veneziana dei secoli XVII e XVIII.

Da segnalare l'eccezionale raccolta di COSTUMI e VESTI riferibili ad alcune delle alte magistrature della Repubblica: I Procuratori di S.Marco, con la stola di velluto controtagliato sulla spalla e i Senatori con un'ampia tunica rossa, mentre la toga nera apparteneva a nobili senza alcuna carica ufficiale.

I grandi ritratti alle pareti si riferiscono alla famiglia morosini e più precisamente al Doge Francesco, di cui vedremo un ritratto a cavallo nella stanza n.22.

Nella sala n.10, da segnalare il Doppio ritratto del Doge Antonio Priuli e dell'omonimo procuratore ed il ritratto del Senatore Angelo Memmo.



---

### Sala n.11: NUMISMATICA

All'interno del museo sono esposte numerose monete antiche, greche e romane, ma soprattutto veneziane

(dalle origini alla caduta della repubblica). Notevole è la collezione di "Oselle" veneziane e muranesi, medaglie d'oro e d'argento, con il valore anche di monete, coniate manualmente e donate dal Doge ai nobili in ricordo dell'antico dono di uccelli di palude.

A terra un forziere metallico del '600. Sulle pareti sono esposte due bandiere: uno stendardo di galeazza secentesco in seta rossa e oro con lo stemma del doge Domenico Contarini e una bandiera a due code con Santa Caterina.



---

### Sala n.12: **IL BUCINTORO**

Il Bucintoro è la mitica nave da parata sulla quale il Doge e la Signoria si recavano ogni anno, il giorno dell'Ascensione, nel porto del Lido per celebrare il rito dello sposalizio con il mare : il Doge gettava un anello in mare per simboleggiare la perfetta unione tra la città ed il mare stesso. Vari furono i Bucintori, l'ultimo fu costruito nel 1728. Esso misurava 35 metri di lunghezza e 7 metri di larghezza ed era mosso da 168 rematori.

Il Bucintoro veniva usato solo in caso di bel tempo, data la sproporzione che esisteva tra la piccola parte immersa ed i due piani superiori. Il Bucintoro privato dei suoi elementi decorativi, fu anche armato di qualche cannone per difendere la laguna nel 1797; e venne anche trasformato in carcere galleggiante. Fu demolito nel 1824.

Nella vetrina è posto il suo modello. Da notare inoltre, il grande fanale da poppa e , sulla porta, la bandiera in seta rossa a cinque code, anch'essa appartenuta al Bucintoro.



---

### Sala n.13: **"ARSENALE"**

La sala è dedicata all'ARSENALE, cioè al vastissimo complesso di cantieri e bacini gestito dallo Stato, per la costruzione ed il mantenimento della flotta bellica e di gran parte di quella commerciale.

Alla parete di destra si trova una pianta (acquarellata) dell' Arsenale, rara perchè l' Arsenale era protetto da segreto militare; alla parete di sinistra, i dipinti raffiguranti "L'arte dei marangoni" (falegnami), e "L'arte dei calafati" insegne delle corporazioni degli addetti ad assemblare le parti lignee delle navi ed a renderle impermeabili.



---

### Sala n.14: **"VENEZIA E IL MARE"**

Questa sala è dominata dall'imponente LEONE MARCIANO in legno (proveniente dalla basilica), che ricorda la vocazione marittima di Venezia che doveva la propria fama e ricchezza al mare.

A destra si trova il dipinto della "Battaglia di Chioggia", una rievocazione settecentesca della dura lotta tra Venezia e Genova per la supremazia navale sull'Adriatico durante il XIV secolo.

Alla parete sinistra altre due grandi tele con schieramenti delle flotte veneziane e turche, ci sono due dipinti che illustrano l'episodio dello "Scontro navale" presso le isole Curzolani e rievocano la vittoriosa "Guerra contro i Turchi" combattuta nelle acque di Lepanto 1571.

Nelle vetrine, al centro, troviamo Modelli di Galere, le navi che costituirono, a partire dal '500 la forza della flotta veneziana, e due globi, terrestre e celeste della fine del '600.



---

### Sala n.15: **ARMERIA CORRER**

In questa sala sono esposti alcuni modelli di armi ed armature che appartengono ai secoli XVI e XVII. Da notare tra le armature, quella da nave con la corazza incisa, e quella alla massimiliana.

Nelle vetrine sono esposte, alcune armi da taglio di pregevole fattura di notevole interesse. Da notare inoltre la chiave di ferro appartenente al XVI secolo e che nasconde un meccanismo per scagliare dardi.



---

### Sala n.16: **ARMI DA FUOCO**

In questa sala si possono ammirare armi da fuoco provenienti da tutta Europa. Di particolare interesse sono la lunghezza delle canne di alcuni fucili e l'impugnatura in avorio con immagini di animali selvatici, come il leone o il cervo.

Notevole è la macchina a 12 bocche da fuoco, detta ORGANO, del XVII secolo.



---

### Sale n. 17 - 18: **ARMERIA MOROSINI**

In questa sala sono esposti degli oggetti legati alle gesta di Francesco Morosini, il Peloponnesiaco (Doge tra il 1688 ed il 1694).

Al centro della sala è collocato il rarissimo triplice fanale da galera del XVII secolo, che si trovava sulla nave Morosini durante la sua ultima impresa contro i Turchi.

Alle pareti sono esposte alcune bandiere turche, provenienti dai bottini di guerra della flotta veneziana. A destra ci sono alcuni cannoncini da nave e da campagna, e, sulle pareti ci sono 7 dipinti (di A.Piazza), rappresentanti vari momenti della vita del Morosini.

Nella sala n.18 sono esposte, nella vetrina di destra, armi bianche orientali ed un modello di elmo turco; particolarmente pregevoli il "Kriss del Malabar" con l'impugnatura in avorio.

Nella vetrina di sinistra di notevole importanza sono la "Spada" e la "Celata alla veneziana" che ornavano lo stemma Morosini.

Nell'altra vetrina armi da fuoco italiane e francesi ed al centro armature.



---

### Sale n. 19 - 20 - 21 - 22: **SALETTE MOROSINI**

Anche in queste salette continua l'esposizione di armi da fuoco o da taglio provenienti dalla raccolta di Francesco Morosini.

Particolarmente originali, dal punto di vista della decorazione, sono la spada che reca inciso sulla lama il calendario ed il particolarissimo "Libro di preghiere" che racchiude una piccola pistola.



---

### Sale n. 45-46: **BRONZETTI**

I bronzetti esposti nelle vetrine sono riferibili al periodo che va dal tardo '400 ai primi '600. Sono opere delle più importanti personalità della scultura veneta del rinascimento. Da segnalare sono il "Davide" di Bartolomeo Bellamo, di Andrea Briosco il "Satiro con zampogna" e la "Lucerna a forma di testa di satiro". Per quanto riguarda il rinascimento più maturo sono esposti L'"Apollo", il "Giove folgorante", "Bacco fanciullo" di Jacopo Sansovino; il famosissimo portone con "Nettuno e cavalli marini" di Alessandro Vittoria; "Marte e Pace" di Tiziano Aspetti e la "Saliera a forma di Nettuno e Venere con delfino" di Campagna.

Notevoli anche le statuette di angeli con strumenti della passione provenienti dalla chiesa di S.Lorenzo.



## Sale n. 48 - 49 - 50: ARTI E MESTIERI

Queste sale sono dedicate alle arti e ai mestieri veneziani. Ai muri, possiamo notare dipinti risalenti ai secoli XVI - XVII, raffiguranti le attività delle corporazioni di mestiere, cioè associazioni di artigiani e commercianti che, nate nel Medioevo, rimasero in vita fino alla caduta della Repubblica, ed erano controllate dallo Stato tramite le due magistrature, Giustizia Vecchia e Giustizia Nuova.

Fra gli oggetti esposti, risultano molto interessanti le calzature dell'epoca. Esse hanno un rialzo in legno lavorato che evitava alle donne di sporcare i vestiti in quanto le strade erano in terra. Successivamente le zeppe vennero vietate e rimasero ad identificare le prostitute.

Le sete di velluti esposti testimoniano i fiorenti commerci della città veneziana con l'Oriente. Altri oggetti curiosi sono il portaparrucche in legno decorato a mano ed i pettinini di tartaruga.

Nella sala seguente interessante è la pittura su cuoio denominata CUORIDORO.



---

## Sale n. 52 - 53: GIOCHI ED INTRATTENIMENTI DI SOCIETA'

I veneziani amavano molto il gioco d'azzardo e lo praticavano nei "Ridotti", vere e proprie case da gioco, ritrovi dell'aristocrazia veneziana, dove, per mantenere il proprio anonimato, era soliti mascherarsi anche per proteggersi dagli sguardi indiscreti dei creditori che non davano loro tregua.

In seguito al decreto del Maggior Consiglio, che impose la chiusura di questi luoghi, i giocatori si riunirono nelle osterie e nelle botteghe da caffè.

In questa sala sono esposti alcuni giochi, sia quelli popolari, sia quelli nobiliari dei Ridotti come i giochi di carte e di dadi, il "Gioco dei Biribissi", che poi diventerà la Roulette, lo "Sbaraglino" (oggi conosciuto con il nome di Backgammon), il "Gioco Reale" (la Tombola) il gioco ad estrazione più diffuso.

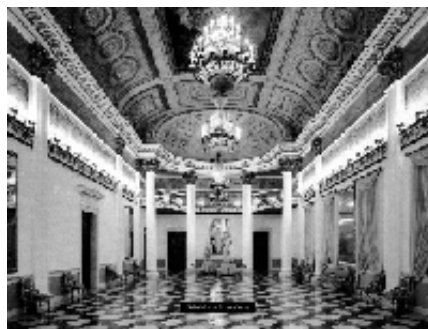
Nella sala, vi sono anche giochi di pazienza, come puzzle, giochi geometrici quali lo "Jojo" ed il "Caledoscopio".

Altri giochi di società venivano praticati all'aperto, come le prove di equilibrio e di agilità chiamate "Forze d'Ercole", alte piramidi di uomini che si alzavano sopra un tavolo montato su panche o su barche piatte se praticate in acqua.



---

## LA SALA DA BALLO



La vasta sala è un raffinato esempio di stile impero, decorata sui lati da colonne corinzie, che sorreggono la balaustra, dalla quale l'orchestra intonava le melodie.

Il soffitto, risaltato dai capitelli dorati delle colonne, è decorato da un affresco raffigurante la Pace circondata da Virtù e Geni dell'Olimpo. Lo scenario è arricchito dalla presenza di sculture e bassorilievi di A. Canova.



Fra le sculture si notano il celebre gruppo di "Dedalo e Icaro", una delle sue prime opere, dove si riscontrano già influssi del mondo classico; le statue di Orfeo ed Euridice, con ancora qualche reminiscenza barocca; il gesso, infine di Paride, punteggiato da una serie di chiodi, utilizzati per riportare le misure dell'opera sull'originale, in marmo.

Lungo le pareti si possono vedere bassorilievi in gesso che rappresentano scene allegoriche o tratte da Omero. Questi testimoniano le diverse sperimentazioni ed i continui studi di Canova.



---

*(Classe IV E -a.s. 1994/95 - ITTS "A. GRITTI" Mestre-VE -ins. Graziella FERRARA e Sandra CARNIO)*

---

Istituto Tecnico Turistico Statale ["Andrea Gritti"](#) - Venezia Mestre  
Ultimo aggiornamento: 02/19/2003 11:22:24

